

19 novembre 2013

PAG. VII

Serbo pesta la moglie: “Al mio paese è normale”

Malalbergo, la donna stanca di subire ha chiamato i carabinieri. Denunciato

di Lorenza Pleuteri

Per anni, con ogni pretesto, ha umiliato e malmenato la moglie, privandola della possibilità di comunicare con l'esterno per telefono e anche dei soldi per comprare da mangiare alle due figlie. È arrivato a obbligarla ad accettare la presenza di un'amante, gelosa, possessiva. Ma nessuno, a Malalbergo, ha percepito la situazione. Non i vicini di casa. Non gli insegnanti. Non i servizi sociali. La giovane donna maltrattata ha cominciato a esistere come vittima quando, pesta per le ultime botte, è corsa in caserma con la bimba più grande e ha denunciato il marito. E sono ora i carabinieri, rendendo noto che si tratta di una coppia di origine serba, ad accennare alle spiegazioni fuori verbale date dal capo famiglia manesco e prepotente, fondate o pretestuose che siano. «Ha detto che in Serbia si usa così: picchiare la moglie è normale». Si vedrà, se è un tentativo di darsi una giustificazione o di cercare attenuanti “culturali” che non potranno esserci. Intanto, nei verbali, è finita l'ennesima storia di violenza di genere e sopraffazione, esplosa in un nucleo familiare «tradizionale e chiuso». Botte. Minacce. Il cellulare requisito e spaccato. I soldi per la spesa negati. Le figlie lasciate a digiuno. Il divieto di andare a farsi medicare al pronto soccorso. L'amante imposta in casa,, a suon di pugni e calci. Un coltello da tavola conficcato sopra una porta, a monito. Tra i coniugi — lui un commerciante di auto di 35 anni, lei una casalinga di 29 anni — la relazione non era mai stata equilibrata, paritaria. Il rapporto si è deteriorato nel corso degli anni. Ed è peggiorato quando sulla scena domestica è apparsa la nuova fiamma del compagno. Sabato notte lui ha passato il segno, per l'ennesima volta. Ha picchiato la moglie perché, per un cuscino caduto accidentalmente dal letto, è stato svegliato e disturbato da una delle bimbe. Poi, domenica mattina, a infierire è stata l'amante. La giovane donna, presa la figlia più grande, finalmente ha trovato il coraggio di scappare via e correre in caserma. «Se torno a casa, mi ammazza», ha ripetuto. L'uomo è stato denunciato per maltrattamenti in famiglia e lesioni. Le due bimbe e lei, curata in ospedale e dimessa con dieci giorni di prognosi, sono state portate al sicuro, in una comunità protetta.

19 novembre 2013

PAG. XI

Una casa per gli uomini che odiano le donne

La campagna Manifesti contro la violenza

Anche il ct della nazionale italiana Cesare Prandelli è tra i nuovi volti, insieme con Claudio Bisio, Alessandro Gassmann e Daniele Silvestri, della campagna di comunicazione 'NoiNo.org' contro la violenza sulle donne promossa dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, diffusa in Emilia-Romagna e nel Lazio e presentata anche sotto le Due Torri in prossimità della giornata mondiale dedicata al tema. Prandelli, in una dichiarazione diffusa dagli organizzatori, ha spiegato di aver aderito «per lanciare con forza un segnale di civiltà contro un problema che riguarda gli uomini, a prescindere dalla loro condizione culturale o sociale. La violenza contro le donne — ha detto il ct — è un atto di prevaricazione inaccettabile che non può trovare posto in una società che si definisce moderna». La campagna, che ha raccolto 3.330 adesioni e 8.430 'like' su Facebook, sarà diffusa fino a fine mese con locandine, affissioni stradali e cartoline. Obiettivo della campagna è la sensibilizzazione degli uomini, stimolandone l'assunzione di responsabilità e invitandoli ad una presa di posizione. A Bologna sono stati organizzati, tra l'altro, progetti formativi per gli studenti delle scuole superiori, in collaborazione con la Casa delle Donne per non subire violenza. Tra le iniziative future, anche la speranza di poter aprire nel capoluogo emiliano un centro che possa aiutare gli uomini. Sul punto la Fondazione del Monte, come ha detto il presidente Marco Cammelli, è disponibile a fare la propria parte.

18 novembre 2013

<http://www.gazzettadiparma.it/news/economia/147841/Congedo-matrimoniale-per-le-coppie-omosessuali.html>

Congedo matrimoniale per le coppie omosessuali a Servizi Italia

L'azienda, Cgil, Cisl e Uil siglano un accordo contro le discriminazioni

Lo scorso 14 novembre è stato firmato un importante accordo tra l'azienda Servizi Italia di Castellina di Soragna le RSU e i sindacati di categoria FILCTEM CGIL, FEMCA CISL e UILTEC UIL territoriali in merito all'allargamento dell'istituto del congedo matrimoniale alle coppie non eterosessuali. Le basi dell'accordo sono state messe a Parma da Marco Todeschi della FILCTEM CGIL provinciale e Simona Campanini della Servizi Italia Spa, un'azienda leader sul territorio nazionale nel settore dei servizi integrati rivolti alla sanità. Volendo esplorare non solo istituti puramente economici o contrattualistici ma anche percorsi comuni su temi sociali le parti con questo accordo hanno sostanzialmente convenuto sulla dignità dell'affettività delle coppie non eterosessuali riconoscendo l'istituto del congedo matrimoniale a tutti i lavoratori che decideranno di unirsi in matrimonio nei Paesi dove è consentito. Nel contesto del mondo dell'industria, spesso reticente a questo tipo di percorsi, l'azienda Servizi Italia e le Organizzazioni Sindacali territoriali hanno firmato uno dei primi accordi a livello nazionale su questo tema. Riconoscendo tale diritto le Organizzazioni Sindacali e la Lavanderia Industriale Servizi Italia respingono ogni logica di discriminazione in termini di orientamento sessuale. In un Paese dove il tasso di omofobia è tra i più alti d'Europa, intese di questo genere sono da evidenziare e far proliferare in modo che anche la classe politica possa dare segnali diversi da quelli fino ad oggi proposti. L'interesse dell'azienda è ora quello di allargare tale possibilità a tutti gli altri stabilimenti del territorio nazionale, che occupano circa 1500 dipendenti. Le coppie omosessuali potranno avere il congedo matrimoniale. Succede nella sede di Servizi Italia, a Castellina di Soragna. Il 14 novembre è stato firmato un accordo fra l'azienda, le Rsu e i sindacati di categoria Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil «in merito all'allargamento dell'istituto del congedo matrimoniale alle coppie non eterosessuali», dice una nota. «Le basi dell'accordo sono state messe a Parma da Marco Todeschi della FILCTEM CGIL provinciale e Simona Campanini della Servizi Italia Spa, un'azienda leader sul territorio nazionale nel settore dei servizi integrati rivolti alla sanità - continua il comunicato della Cgil -. Volendo esplorare non solo istituti puramente economici o contrattualistici ma anche percorsi comuni su temi sociali le parti con questo accordo hanno sostanzialmente convenuto sulla dignità dell'affettività delle coppie non eterosessuali riconoscendo l'istituto del congedo matrimoniale a tutti i lavoratori che decideranno di unirsi in matrimonio nei Paesi dove è consentito». «Le organizzazioni sindacali e la Lavanderia Industriale Servizi Italia - continua Cgil - respingono ogni logica di discriminazione in termini di orientamento sessuale. In un Paese dove il tasso di omofobia è tra i più alti d'Europa, intese di questo genere sono da evidenziare e far proliferare in modo che anche la classe politica possa dare segnali diversi da quelli fino ad oggi proposti. L'interesse dell'azienda è ora quello di

allargare tale possibilità a tutti gli altri stabilimenti del territorio nazionale, che occupano circa 1500 dipendenti».

18 novembre 2013

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2013/11/18/news/torna-a-casa-ubriaco-e-picchia-la-compagna-1.8135731>

Torna a casa ubriaco e picchia la compagna

Arrestato un 19enne di origine nigeriana che senza motivo ha aggredito la donna davanti agli occhi atterriti della figlioletta di quest'ultima. Non è la prima volta che accade, la polizia ha dunque proceduto all'arresto per il reato di maltrattamenti in famiglia.

È tornato a casa ubriaco e, senza alcun motivo, ha picchiato la propria compagna, davanti agli occhi atterriti della figlioletta di pochi anni di quest'ultima. La donna ha trovato scampo uscendo dall'appartamento e correndo giù dalle scale. Qui gli agenti della squadra volante l'hanno trovata, seduta su un gradino con in braccio la bambina. È accaduto ieri sera, alle 21.55, in viale dei Mille. La donna, a piedi scalzi come del resto la bambina, visti gli agenti ha cercato più volte di alzarsi senza riuscirci: accusava dolori alla testa e presentava ben visibili i segni di percosse subite, uno zigomo e le labbra gonfie, nonché vistosi graffi sanguinanti. La sventurata singhiozzando ha raccontato di essere stata picchiata senza motivo alcuno con calci e pugni dal convivente, rientrato a casa in stato di ubriachezza, davanti alla bambina, ma fortunatamente la piccola non era stata coinvolta; la donna terrorizzata è riuscita ad abbrancare la piccola, non figlia del violento compagno, e a fuggire dall'appartamento, mentre l'uomo si trovava ancora all'interno. Gli agenti allora si sono presentati all'ingresso. Aperta la porta, l'uomo si è dimostrato subito ostile ma soprattutto era in un evidente stato di ebbrezza alcolica, a partire dal linguaggio sconnesso; per terra in casa i segni della lotta, oggetti e mobili rovesciati. Diverse le testimonianze di vicini di casa che hanno raccontato delle urla. Quello di ieri sera non è, purtroppo, un episodio isolato: già in passato la donna ha subito maltrattamenti. Enareru Onome Kelly, 19enne nigeriano, con diversi precedenti di polizia, è stato quindi arrestato per il reato di maltrattamenti in famiglia. La donna, anch'essa nigeriana, e la bambina sono state accompagnate in ospedale dove sono state medicate. La piccola è illesa, ma lo shock sarà di quelli incancellabili. La mamma ne avrà per almeno otto giorni.

19 novembre 2013

<http://lanuovaferrara.gelocal.it/cronaca/2013/11/19/news/aggredito-e-accoltellato-in-piazza-castello-1.8141374>

Aggredito e accoltellato in piazza Castello

La vittima un giovane tunisino: è stato un regolamento di conti per la droga Sabato scorso altra rissa, ieri la vendetta in pieno giorno e in centro storico

Questa volta non c'è scappato il morto, ma ha tutta l'aria di un regolamento di conti tra magrebini che ha sullo sfondo uno sgarro legato allo spaccio di droga, l'aggressione con accoltellamento di ieri mattina, dopo mezzogiorno, in Piazza Castello. Un ragazzo tunisino O.Z., di 29 anni è stato ferito ad un gluteo, 10 giorni di prognosi, 3 punti di sutura, e dopo essere stato medicato al pronto soccorso di Cona è stato a lungo ascoltato dagli ispettori della squadra mobile che stanno indagando. Il ragazzo si trovava in piazza Castello in un timbrificio e all'uscita ha trovato davanti a sé due connazionali con un cane. Alla loro vista ha tentato di dileguarsi ma i due lo hanno seguito e giunti all'altezza di un negozio di frutta e verdura, prima il cane lo avrebbe azzannato e poi il padrone dell'animale lo avrebbe colpito con un coltello alla natica. Il ragazzo tunisino si è divincolato ed è entrato nel negozio da cui è stato lanciato l'allarme al 113 che ha mandato subito diverse pattuglie mentre i sanitari del 118 lo hanno soccorso. L'aggressore è scappato, e ovviamente ha le ore contate perché gli inquirenti sanno chi è, e dove abita. Con il ferito, rimasto in piazza con agenti e sanitari, anche la terza persona che accompagnava l'aggressore e che non avrebbe nulla a che fare con questo «regolamento di conti». Che è una sorta di vendetta, visto che sabato scorso sui Baluardi era avvenuta un'altra rissa con un tunisino colpito da tre persone con un bastone. Quel luogo, il fatto e il possibile collegamento con l'aggressione di ieri, fanno pensare - come ipotesi investigativa che gli inquirenti stanno valutando - a questo regolamento di conti, per questioni legate allo spaccio di droga visto che le persone coinvolte sono degli stessi gruppi legati al traffico di stupefacenti in città. Ieri intanto sul fatto è intervenuto il portavoce del gruppo «Fratelli d'Italia» Paolo Spath che ha ribadito come questo è uno dei tanti «atti gravissimi che avvengono nella nostra città, avvenuto in pieno giorno e addirittura in pieno centro, in Piazza Castello».